

Carpi li, 30 Giugno 2016

Al Sindaco Alberto Bellelli
Al Presidente del Consiglio Davide Dalle Ave
Ai Consiglieri del consiglio Comunale di Carpi

Oggetto: MOZIONE CONGIUNTA DEI GRUPPI MOVIMENTO 5 STELLE CARPI E CARPI FUTURA PER L'AVVIO DI PROCESSO PARTECIPATIVO SUL FUTURO DI AIMAG.

Premesso che:

- l'azione della Pubblica Amministrazione deve essere retta da criteri di economicità, efficacia, pubblicità e trasparenza (art. 1, L. 241/1990) e ogni provvedimento amministrativo deve essere motivato (art. 3, L. 241/1990).
- la nostra Costituzione (all'art. 97) e l'ordinamento comunitario (carta di Nizza del 7-12-2000, art. 41) confermano e ribadiscono il "diritto ad una buona amministrazione", che si traduce con altri criteri che devono essere rispettati da chi amministra risorse altrui. Questi criteri sono l'imparzialità, la ragionevolezza, la prudenza che si riassumono nel modello di diligenza del "buon padre di famiglia" (che risale al diritto romano di duemila anni fa).
- l'azione dell'Amministrazione deve essere anche espressione del principio democratico e della supremazia della volontà popolare.

Considerato che:

PER QUANTO ATTIENE IL PRINCIPIO DEMOCRATICO

- Nel primo e finora unico referendum comunale svoltosi in questo comune il 28 settembre 2008 la maggioranza dei cittadini che partecipò alla votazione si esprime in modo contrario alla vendita di azioni AIMAG ad HERA (oltre 7000 carpigiani);
- A due dei quattro referendum nazionali che si tennero il 12-13 giugno 2011, in cui gli italiani scelsero di abrogare le norme che obbligavano l'affidamento del servizio idrico a società di diritto privato e le norme che garantivano il profitto sugli investimenti nel medesimo settore, i carpigiani contribuirono ribadendo la loro posizione e partecipando al voto con un'affluenza superiore alla media nazionale (oltre il 70%).
- Non ci risulta che né il Sindaco di Carpi né nessuno degli altri sindaci eletti nei comuni soci di Aimag abbia preannunciato in campagna elettorale la volontà di fondere AIMAG con HERA e non si può quindi sostenere che questa azione sia compresa in alcun mandato popolare, anzi la suddetta ipotesi si pone in aperto contrasto con tutte le manifestazioni di volontà dei cittadini carpigiani.

PER QUANTO ATTIENE LE MOTIVAZIONI:

- Negli anni intercorsi tra il 2009 ed il 2016 non sono emersi vantaggi di alcun genere per lo svolgimento dei servizi gestiti da AIMAG derivanti dall'aver contratto una

forma di partnership con HERA. Al contrario HERA, senza aver fatto nulla di utile ai carpigiani, percepisce ogni anno la remunerazione proporzionata alla quota sociale che acquisì nel 2009.

- Nello stesso periodo sopra citato (2009-2016) sono venuti meno tutti quanti i motivi per cui l'amministrazione comunale di allora giustificò la vendita di azioni ad HERA. E' soltanto per brevità che citiamo un solo esempio: nel 2008 gli amministratori del Comune di Carpi sostenevano che l'alleanza di AIMAG con HERA sarebbe stata necessaria per vincere la gara del servizio di distribuzione del gas; oggi è noto che proprio la presenza stessa di questa alleanza rischia di essere motivo di esclusione di AIMAG da quella gara sopra detta. Questo elenco potrebbe continuare molto a lungo.
- Negli ultimi anni si sono moltiplicati casi e fatti che inducono a ritenere svantaggiosa e inopportuna (ancora più di quanto già fosse nel 2008) l'affidamento dei servizi pubblici oggi gestiti egregiamente da AIMAG ad una realtà come HERA: il comune di Forlì sta in questi mesi sottraendo il servizio rifiuti affidato ad Hera per gestirlo con una propria azienda in-house, i comuni di Vignola e delle Terre di Castelli stanno pensando di fare altrettanto, notizie non proprio edificanti hanno raggiunto le reti televisive nazionali (si veda la puntata di Report del 16-11-2014), per tacere delle condanne conseguenti alla tragedia di San Benedetto del Querceto, delle tante indagini che hanno coinvolto dirigenti di Hera e dei tanti esempi di mala gestione derivanti da aziende del tutto simili ad Hera come forma organizzativa (si veda il caso di Publiacqua a Firenze).
- Viceversa negli ultimi anni la gestione di Aimag ha sempre ottenuto risultati positivi anche a fronte di passaggi storici non favorevoli (la crisi, il terremoto...) e la considerazione dei cittadini verso la stessa azienda è elevata. Inoltre è dimostrato che l'attività di Aimag genera ricadute positive sulla distribuzione di risorse e lavoro all'interno del territorio gestito. Al contrario è altrettanto noto che Hera, in esito ad una gestione vocata al massimo profitto dei propri azionisti, non si fa scrupolo alcuno nel delocalizzare attività, nel ricorrere in misura massiccia al precariato o all'appalto-subappalto, e non disdegna di muovere cause giudiziarie agli stessi comuni soci quando osano "disturbare" la politica aziendale.

PER QUANTO ATIENE RAGIONEVOLEZZA, PRUDENZA E IMPARZIALITA':

- Il procedimento della raccolta di manifestazioni di interesse ha dimostrato che, anche partendo dal presupposto (tuttavia ancora da dimostrare) che Aimag abbia bisogno di intessere legami e partnership con altre aziende, sono possibili una pluralità di opzioni che NON prevedono la cessione del controllo della società da parte dei comuni soci.
- La modifica dell'assetto societario di Aimag può comportare scelte che divengono quasi irreversibili (considerata la difficoltà economico-pratica di riacquistare qualcosa che si è venduto) e che comportano effetti perduranti molti anni, molto di più della durata della legislatura per cui gli amministratori attuali sono stati eletti.

PER QUANTO ATIENE LA LEGALITA', LA PUBBLICITA' E LA TRASPARENZA:

- E' emerso nelle scorse settimane sulla stampa locale un articolo, non smentito, che riferisce di decisioni già prese in merito al futuro di Aimag da parte dei sindaci dei comuni soci, esito di una riunione avvenuta in una sede non istituzionale e non

aperta al pubblico.

- Non sono note le motivazioni di tale presunta decisione, né del resto sarebbe stata la sede adatta per esprimerli.
- Un argomento di tale rilievo, per la vastità politica, economica e temporale dei suoi effetti, non può essere deciso nel chiuso di una riunione di partito, né può essere limitato ad una mera procedura ordinaria di deliberazione di consiglio, che notoriamente non coinvolge la stragrande maggioranza dei cittadini elettori.
- La Regione Emilia-Romagna ha emesso una legge regionale specificamente orientata a favorire la consultazione e la partecipazione dei cittadini alla elaborazione delle politiche locali (si tratta della L.R. n. 3 del 9.2.2010). Questa legge oltre ad incoraggiare la partecipazione dei cittadini per decisioni strategiche come quella di cui si discute, prevede anche il finanziamento e la regolamentazione di processi di partecipazione popolare.

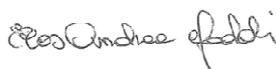
Tutto quanto sopra premesso e considerato, i sottoscritti consiglieri comunali propongono al consiglio comunale di esprimere parere positivo alla seguente MOZIONE:

- **si impegna il Sindaco ad avviare un processo partecipativo ai sensi degli art. 4 e 5 della L.R n. 3 del 9.2.2010**, allo scopo di perseguire numerosi obiettivi stabiliti dalla medesima legge, quali (art. 2):
 - a) incrementare la qualità democratica delle scelte delle Assemblee elettive e delle Giunte, a livello regionale e locale, nel governo delle loro realtà territoriali e per quanto di loro competenza;
 - b) creare maggiore coesione sociale, governando la conflittualità, facilitando l'individuazione di obiettivi e mezzi condivisi tra gli attori territoriali: amministrazioni pubbliche, istituti pubblici, associazioni di rappresentanza economica e culturale, imprese, famiglie e cittadini;
 - c) operare per elevare la qualità delle risorse immateriali quali la fiducia collettiva, il sapere contestuale e le competenze di coordinamento attivabili soltanto con il confronto critico costruttivo, costante e inclusivo di tutti gli attori territoriali destinatari delle decisioni pubbliche [...]
- richiedere alla Regione Emilia-Romagna il sostegno tecnico e finanziario previsto dall'art. 9 della citata L.R. n. 3/2010 per l'espletamento del processo partecipativo entro la scadenza fissata dal bando uscito in data 27/06/2016 con delibera n 979 che è alle ore 14 del 29 luglio 2016

Cordialmente

I Consiglieri Portavoce Firmatari del
Movimento 5 Stelle

Eros Andrea Gaddi
(Capogruppo)



Monica Medici



Luca Severi



Carpi Futura
Anna Azzi
Paolo Pettenati
Giorgio Verrini (Capogruppo)